

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-1948 del 22/04/2021
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA GRANITIFIANDRE S.P.A., INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA (PUNTO 3.5 ALL. VIII, PARTE SECONDA D.LGS. 152/06 E SS.MM.), SITO IN VIA VALLE D'AOSTA N.37, SASSUOLO (MO). (RIF. INT. N. 01411010356/63). MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2029 del 21/04/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventidue APRILE 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA **GRANITIFIANDRE S.P.A.**, INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA (PUNTO 3.5 ALL. VIII, PARTE SECONDA D.LGS. 152/06 E SS.MM.), SITO IN VIA VALLE D'AOSTA N.37, SASSUOLO (MO). (RIF. INT. N. 01411010356/63).
MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 11 febbraio 2008 “Attuazione della normativa IPPC – approvazione linee guida per comunicazione dei dati di monitoraggio e controllo da parte dei gestori impianti di produzione di piastrelle di ceramica. Indirizzi alle autorità competenti”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1159 del 21/07/2014 “Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed, in particolare, degli impianti ceramici”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 922 del 28/07/2020 “Adeguamento della programmazione regionale dei controlli AIA per gli anni 2020 e 2021 a seguito dell’emergenza Covid-19”;

richiamato l’ “*Accordo territoriale volontario per il contenimento delle emissioni nel Distretto Ceramico di Modena e Reggio Emilia*”, vigente dal 12/12/2019, sottoscritto da Regione Emilia Romagna, Province di Modena e Reggio Emilia, Comuni di Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano e Confindustria Ceramica, avente come oggetto l’istituzione di un sistema di valutazione e regolazione delle emissioni atmosferiche originate dalle imprese ceramiche nel distretto di Modena e Reggio Emilia, con l’obiettivo di incentivare un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali e l’intervento sugli impatti diretti e indiretti, in modo tale da ridurli e compensarli e contribuire al risanamento della qualità dell’aria ed al miglioramento generale della qualità ambientale del Distretto;

richiamata la **Determinazione n. 19 del 25/01/2016** di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dal SAC ARPAE di Modena alla Ditta GranitiFiandre S.p.A. con sede legale in Comune di Castellarano (RE), Via Radici Nord 112, in qualità di gestore dell’installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) denominato “Granitifiandre S.p.A.”, sito in Via Valle d’Aosta n. 37 a Sassuolo (MO);

richiamate le **Det. n. 2868 del 18/08/2016 e n. 2096 del 02/05/2018** modifica non sostanziale AIA;

vista la comunicazione datata 05/08/2020 (assunta agli atti con prot. n. 113577 del 05/08/2020) con la quale il gestore, in applicazione con quanto previsto dal nuovo “*Accordo territoriale volontario per il contenimento delle emissioni nel Distretto Ceramico*” sopra citato, ha:

- richiesto la trasformazione delle quote in uso associate al punto di emissione E58 “forno gres porcellanato e forno per linea applicazione seconda cottura” in quote patrimonio, in quanto l’impianto risultava al momento presente ed in fermata temporanea da Agosto 2018;
- calcolato le quote patrimonio considerando anche l’inquinante NOx con limite 350 mg/Nmc per gli ATM (associati ai punti di emissione **E13, E47, E54, E55, E56 ed E66**) in base a quanto prevede la D.G.R. 1159/2014 e considerando le quote patrimonio già in possesso della ditta ai sensi dell’applicazione del precedente Protocollo Ceramico (le quali hanno “durata illimitata”), ottenendo i seguenti risultati:

INQUINANTE	QUOTE PATRIMONIO
Materiale particolare (emissioni “fredde”)	3,40
Materiale particolare (emissioni “calde”)	17,80
Fluoro	3,40
Ossidi di Azoto	93,60

vista la **comunicazione di modifica non sostanziale dell’AIA** presentata da GranitiFiandre S.p.A. – Stab. Sassuolo, mediante il Portale Regionale AIA “Osservatorio IPPC” in data 05/02/2021 (assunta agli atti con prot. n. 5301) e successive integrazioni del 23/03/2021 (assunte agli atti con

prot. 44904), presentate a seguito di richiesta d'integrazioni e sospensione termini del procedimento recante prot. n. 37199 del 09/03/202, relativa al completamento del progetto di ristrutturazione impiantistica iniziato nel 2016, per la quale sono richieste le seguenti modifiche:

- i. **smantellamento**: di n.7 delle attuali nove linee di pressatura presenti con i relativi essiccatoi, di n.5 linee di smalteria delle attuali 7 presenti; di n.2 forni; delle linee di squadratura ad umido; n.7 linee di scelta delle attuali undici presenti;
- ii. **aggiunta**: di n.3 presse nuove e relativi essiccatoi orizzontali (totale n.5 presse e relativi essiccatoi); di n.3 linee di smalteria per grandi formati dotate di decoratrici digitali (totale n.5 linee); di n.2 linee di lappatura e trattamento superficiale (il dettaglio di ogni macchinario associato è specificato in relazione tecnica);
- iii. **eliminazione** della fase di prelevigatura con relativi impianti associati;
- iv. **eliminazione** della *Produzione di "piastrelle speciali" in seconda cottura* e relativi impianti associati;
- v. installazione di un impianto di trattamento chimico-fisico, a ciclo chiuso, per la depurazione dei reflui derivanti dalle linee di lappatura costituito dai seguenti elementi: n. 3 silos di decantazione in parallelo (75 mc cad.) che ricevono l'acqua da depurare dalle linee di lappatura; n. 1 silo di raccolta acqua di recupero dai decantatori (42 mc) da inviare sulle 2 linee, previa filtrazione finale; n.1 vasca di dosaggio polielettrolita; n.1 silo di omogeneizzazione fanghi; n. 1 filtropressa per la disidratazione dei fanghi; n. 1 vasca di raccolta acque di tracimazione, con pompa di trasferimento da inviare all'inizio del ciclo e n. 1 vasca di raccolta acque decantate in eccesso e acqua di tracimazione, dotata di pompa centrifuga per lo scarico dell'impianto (alla domanda viene allegata planimetria aggiornata della rete idrica aziendale);
- vi. installazione in tutti i forni di un anello composto da 8 nuovi bruciatori nei moduli dei forni dedicati al raffreddamento rapido. Si andrà a sostituire anche il ventilatore installato sui forni e dedicato al raffreddamento rapido;
- vii. movimentazione del prodotto grezzo e cotto tramite panconi e cestoni, con macchine a movimentazione automatica (LGV).

In dettaglio, nella domanda di modifica suddetta il gestore specifica che:

1. la *capacità produttiva* autorizzata a seguito dello smantellamento di n.2 forni cottura passerà da 800 a **585 t/gg**;
2. dal punto di vista delle *emissioni in atmosfera*:
 - sono eliminati i seguenti punti di emissione in atmosfera:

Sigla	denominazione
E10	n°3 smaltatrici (linee 4-11-12) e aspirazione laboratori
E18	Spazzole uscita forni
E31 – E32 – E33	Essiccatoi rapidi verticali
E42	Sfiato silos calce e reagenti filtri fumi
E58	Forno n°1 gres porcellanato e forno n°2 per linea applicazione seconda cottura
E60 - E61	Camini Raffreddamento Forni n. 1 e 2
E63	Aspirazione Pressa 12 e movimentazione atomizzato

- saranno aggiunti n. 2 nuovi punti di emissione **E1** “n.3 smaltatrici (linee 1-2-3)” ed **E3** “Spazzolatrici e Bisellatrici (linee 1-2-3)” a servizio delle nuove linee di smalteria, collegati a filtri a maniche (sono allegate le relative schede filtro), le cui caratteristiche sono riportate nell’Allegato al presente atto;
- il punto di emissione **E5** sarà a servizio delle nuove presse e di tutto ciò che riguarda il caricamento e trasporto dell’atomizzato al proprio servizio, non varieranno le caratteristiche già autorizzate per tale punto;
- il punto di emissione **E6** sarà a servizio delle n.2 presse rimaste della precedente configurazione ed a tutto ciò che riguarda il caricamento e trasporto dell’atomizzato al proprio servizio. E’ richiesto un aumento del funzionamento da 15 a 24 h/gg, senza variazione delle restanti caratteristiche già autorizzate per tale punto;
- il punto di emissione **E9** sarà a servizio delle n.2 linee di smalteria rimaste e dei laboratori di ricerca. E’ richiesto un aumento del funzionamento da 15 a 24 h/gg e proposta una riduzione del limite per il “materiale Particellare” da 10 a 9,4 mg/Nmc;
- i punti di emissione **E16**, **E20** ed **E26** vengono spostati rispetto alla posizione attuale, senza variazione delle caratteristiche autorizzate;
- il punto di emissione **E21** sarà a servizio delle n.2 linee di lappatura dove saranno posizionate le macchine spazzolatrici; non varieranno le caratteristiche già autorizzate per tale punto, ma verrà cambiata la posizione;
- sono aggiunti n.2 nuovi punti di emissione associati all’essiccatoio rapido verticale a servizio della pressa1: **E23** associato al camino 1 ed **E24** associato al camino 2 che avranno rispettivamente portata pari a 6.000 e 6.500 Nmc/h, altezza 15 m cad. e durata 24 h/gg cad., non sono previsti inquinanti associati;
- variazione di n.2 punti di emissione **E27** ed **E28** che verranno associati ai camini 1 e 2 dell’essiccatoio rapido verticale a servizio della pressa2 che avranno rispettivamente portata pari a 9.000 e 16.000 Nmc/h, altezza 15 m cad. e durata 24 h/gg cad., non sono previsti inquinanti associati;
- variazione di n. 2 punti di emissione **E29** ed **E30** che verranno associati ai camini 1 e 2 dell’essiccatoio rapido verticale a servizio della pressa3 che avranno rispettivamente portata pari a 9.000 e 16.000 Nmc/h, altezza 15 m cad. e durata 24 h/gg cad., non sono previsti inquinanti associati;
- sdoppiamento del punto di emissione E40, che attualmente è il camino unico di emissione dei 2 filtri fumi rispettivamente del Forno 5 e del Forno 6, in n.2 punti di emissione aventi ognuno proprio camino e filtro dedicato (che rimangono quelli presenti): **E40/A** sarà a servizio del solo forno n.5 ed **E40/B** a servizio del solo forno n.6. Per ognuno dei due punti di emissione sono richieste le seguenti caratteristiche: 15.000 Nmc/h di portata, 24 h/gg di funzionamento, 16 m di altezza e limiti di 3,5 mg/Nmc per “polveri calde” e “Fluoro”, da 0,25 mg/Nmc per “Piombo”, 50 mg/Nmc per “SOV”, 20 mg/Nmc per “Aldeidi”, 200 mg/Nmc per “NOx” e 500 mg/Nmc per “SOx”. Verranno utilizzati in parte i flussi associati al vecchio punto di emissione E40 ed, in parte, quelli derivanti dal punto di emissione **E58** associato ai n.2 forni che saranno dismessi, già convertiti in quote patrimonio;

- il punto di emissione **E49**, precedentemente al servizio delle macchine di scelta dismesse, andrà ad aspirare le spazzole posizionate sulle rulliere in uscita dai 3 forni. Non varieranno le caratteristiche già autorizzate per tale punto;
 - il punto di emissione **E79** andrà al servizio delle linee di taglio in crudo posizionate sulle rulliere in uscita dalla nuove presse (Presse 1 – 2 – 3) ed aspirerà la “torre tecnologica”, cioè la struttura dedicata al trasporto dei vari impasti atomizzati che saranno miscelati in base alla ricetta voluta ed andranno ad alimentare il caricamento delle presse nuove. Non varieranno le caratteristiche già autorizzate per tale punto;
 - per i punti di emissione **E88, E90 ed E92** associati rispettivamente ai raffreddamenti diretti dei forni 4 -5 - 6 è richiesto un aumento di portata da 22.000 a 26.000 Nmc/h;
3. dal punto di vista dei *flussi di massa e delle quote* è stato applicato quanto prevede il nuovo Protocollo Ceramico tenendo in considerazione le quote patrimonio formate nel 2020; pertanto, a seguito delle modifiche effettuate al quadro delle emissioni si ottiene:
- per le “polveri fredde” un saldo zero di aumento del flusso di massa e restano 9,83 Kg/gg di quote ancora da utilizzare;
 - per le “polveri calde” ed il “fluoro” un saldo zero di aumento del flusso di massa e restano 2,92 Kg/gg di quote ancora da utilizzare;
 - per gli “ossidi di azoto” un saldo zero di aumento del flusso di massa e restano 69,6 Kg/gg di quote ancora da utilizzare;
- per i restanti inquinanti non si verifica nessun aumento del flusso di massa anche a seguito di alcune riduzioni effettuate sugli inquinanti non soggetti al “sistema delle quote” (es. piombo);
4. per quanto riguarda il *bilancio idrico* non è prevista nessuna variazione in quanto l’acqua scaricata dalle linee di lappatura, dopo opportuno trattamento, sarà riutilizzata nel ciclo stesso;
 5. non sono previste variazioni relativamente alle *misure di protezione di suolo e acque sotterranee*, infatti, relativamente al nuovo impianto di trattamento reflui derivanti dalle linee di lappatura, in caso di sversamenti accidentali dall’impianto di sedimentazione, verranno installate n. 3 vasche di contenimento, interrate in cemento armato, collegate tra loro poste all’esterno dell’impianto e collegate attraverso opportuna canaletta, di capacità totale pari a 100 mc, a cui verrà installata una sonda di livello “troppo pieno” posta all’estremità superiore delle suddette vasche. Essa avrà la funzione di segnalare, in caso d’emergenza, il riempimento delle vasche e con opportuno allarme presente nel quadro comandi dell’impianto di sedimentazione, andrà a fermare il funzionamento dell’impianto per permettere agli operatori di intervenire al recupero dell’acqua presente nella vasca;
 6. non sono attese variazioni rispetto al *bilancio complessivo dei materiali* a seguito della riduzione della capacità massima produttiva in quanto lo stabilimento produce atomizzato anche per il trasferimento ad altri stabilimenti del gruppo;
 7. non sono previsti aumenti rispetto ai *rifiuti* prodotti, infatti, quelli generati dall’attività di lappatura e relativo impianto chimico-fisico associato saranno recuperati all’interno del ciclo produttivo dello stabilimento, esattamente nel reparto macinazione;
 8. dal punto di vista dei *consumi energetici* non è prevista una variazione significativa degli stessi;

9. per quanto riguarda l'*impatto acustico* viene allegato un documento previsionale datato 18/03/2021 in cui sono riportate le modifiche alle sorgenti previste, lo scenario acustico attuale e le stime previsionali conseguenti le modifiche da autorizzare. Viene precisato, inoltre, che:

- i gruppi motore ventilatore delle nuove sorgenti E1 e E3 saranno collocati all'interno di una cabina insonorizzata, ragione per la quale il loro apporto è stato trascurato nella previsione di impatto acustico;
- in linea generale i gruppi motore/girante delle emissioni sono collocati o in box afonici, o all'interno dello stabilimento;
- l'impianto chimico-fisico per il trattamento dei reflui di lappatura verrà installato esattamente dove si trovava il filtro di depurazione fumi E58 dismesso, nello stesso box al coperto dove si trovano le emissioni dei filtri fumi ancora attive E40A, E40B ed E19;

Il tecnico competente in acustica conclude che *“dall'analisi previsionale condotta è stato riscontrato il rispetto dei limiti assoluti di immissione; il rispetto dei limiti differenziali di immissione in corrispondenza del ricettore più esposto e che i livelli sonori previsti post-operam risultano sostanzialmente invariati rispetto alla condizione ante-operam. In conclusione, l'intervento oggetto di valutazione risulta acusticamente compatibile con i limiti di rumore fissati dalla legislazione vigente”*;

10. non sono previste variazioni significative per gli *indicatori di performance* rispetto ai livelli raggiunti

dato atto che in data 27/11/2020 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione”;

considerato che il Servizio Territoriale di Arpae di Modena – Distretto Area Sud Maranello-Pavullo in data 19/04/2021 ha inviato contributo tecnico con prescrizioni (assunto agli atti con prot. n. 59540), i cui contenuti sono stati riportati nel presente atto;

preso atto dell'eliminazione della fase di prelevigatura, dell'attività di Produzione di “piastrelle speciali” in seconda cottura e di altri macchinari e linee, nel presente atto sarà aggiornato l'elenco degli impianti presenti attualmente in azienda, facendo riferimento alle modifiche effettuate e sopra elencate;

preso atto dell'eliminazione di alcuni punti di emissione (riportati in premessa), i quali saranno eliminati anche dal quadro delle emissioni autorizzate;

verificato che i filtri a tessuto associati ai punti di emissione E1 ed E3 allegati alla domanda di modifica AIA sono conformi ai criteri CRIAER;

valutato necessario:

- aggiornare la capacità produttiva massima autorizzata al valore di 585 t/gg di prodotto cotto, a seguito della dismissione di n.2 forni;
- aggiungere per i punti di emissione E13, E47, E54, E55, E56 ed E66 relativi agli ATM, in linea con quanto prevede la D.G.R n. 1159 del 21/07/2014 ed il nuovo accordo relativo al protocollo ceramico, limite per NOx pari a 350 mg/Nmc e limite per SOx di 35 mg/Nmc (non presenti per mero errore materiale), con autocontrollo annuale per NOx, in aggiunta agli autocontrolli già

effettuati. Inoltre, si ritiene necessario che il gestore invii la prima analisi di autocontrollo prevista dal piano di monitoraggio successiva alla presente modifica in cui sia presente anche l'analisi sull'inquinante NOx;

- che per i punti di emissione nuovi o modificati (variazione impianti associati, spostamento, ecc) il gestore comunichi la data di messa in esercizio ed effettui alla data di messa a regime analisi in triplo per portata ed inquinanti, come riportato nell'allegato al presente atto di modifica;
- che per i punti nuovi o modificati ai quali non sono associati inquinanti il gestore comunichi la data di messa in esercizio ed effettui alla data di messa a regime analisi in singolo per portata, come riportato nell'allegato al presente atto di modifica;
- aggiornare il piano di monitoraggio associato alle emissioni in atmosfera come riportato nell'allegato al presente atto;

in merito a quanto richiesto dal gestore in relazione al riconoscimento delle Quote patrimonio ai sensi dell'Accordo territoriale volontario del 12/12/2019 citato in premessa, verificata la possibilità di poter utilizzare quote accantonate in disponibilità della ditta ai sensi del precedente Protocollo del 2009, verificata la correttezza dei calcoli associati alle quote patrimonio e delle modalità di utilizzo riportati nei documenti agli atti e rilevato che il nuovo Accordo territoriale volontario non prevede più la formazione di Quote patrimonio per l'inquinante "fluoro" mentre, introduce Quote patrimonio per l'inquinante "ossidi di azoto", con il presente provvedimento:

- si eliminano le Quote relative al "fluoro",
- si accoglie la richiesta dell'Azienda di riconoscere l'accantonamento presso l'installazione in oggetto di:
 - **2,92 Kg/gg Quote patrimonio** di "materiale particellare da emissioni calde",
 - **9,83 Kg/gg Quote patrimonio** di "materiale particellare da emissioni fredde",
 - **69,60 Kg/gg Quote patrimonio** di "ossidi di azoto",per una durata illimitata, in quanto formate ai sensi del punto a) dell'Art.5 del nuovo accordo territoriale;
- si aggiorna il quadro delle quote riportato nella Sezione D2.4 dell'allegato I dell'AIA distinguendo tra quote in uso e quote patrimonio, come prevede il nuovo Accordo territoriale sopra citato;

verificato che i flussi di massa associati ai singoli inquinanti a seguito della modifica richiesta subiscono una riduzione rispetto ai flussi associati all'atto di Rinnovo AIA, eccetto che per l'inquinante "materiale particellare (polveri fredde)" per il quale si ha un aumento delle quote in uso in quanto sono utilizzate parte delle quote patrimonio in disponibilità della ditta; pertanto, anche in questo caso non varia il flusso di massa totale;

preso atto dell'aggiunta del sistema di trattamento chimico-fisico dei reflui derivanti dalle linee di lappatura ad umido, la cui descrizione è riportata nel presente atto, si ritiene necessario aggiungere alla sezione specifica del Piano di Monitoraggio anche il controllo della funzionalità dello stesso, come già effettuato per le vasche di raccolta ed omogenizzazione dei restanti reflui di processo;

preso atto che da quanto riportato nel documento previsionale d'impatto acustico di marzo 2021 dai calcoli eseguiti, rispetto alle misure effettuate nel 2020, risultano variazioni acustiche molto modeste (dell'ordine di grandezza di 0,1 - 0,2 dBA al perimetro e 0,1 dBA al recettore), non si ritiene necessario che venga effettuato un collaudo acustico, si rimandano eventuali verifiche alla prossima valutazione d'impatto acustico prevista dal piano di monitoraggio;

preso atto del fatto che le modifiche proposte non comportano alcuna variazione per quanto riguarda: il bilancio dei materiali, il bilancio idrico, i rifiuti prodotti, gli scarichi, la protezione del suolo e sottosuolo, i consumi energetici ed i livelli di performance raggiunti. Sarà verificato l'andamento di tali matrici in ambito dei report annuali;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, Tecnico esperto titolare di I.F. di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- **di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione n. 19 del 25/01/2016** di Rinnovo AIA e ss.mm. rilasciate dalla SAC ARPAE di Modena all'installazione GranitiFiandre S.p.A., avente sede legale in Comune di Castellarano (RE), Via Radici Nord 112, in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sito in Via Valle d'Aosta n. 17, in Comune di Sassuolo, come di seguito indicato:
 - a) sono autorizzate le modifiche comunicate in data 05/02/2021 tramite il Portale Regionale "Osservatorio IPPC", assunte agli atti da ARPAE di Modena con prot. n. 5301 e successive integrazioni del 23/03/2021 (assunte agli atti con prot. 44904);
 - b) il **punto 1 della Det. n. 19/2016** è sostituito con il seguente:
 - "1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) per una capacità massima di produzione pari a **585 t/giorno di prodotto cotto**";

c) alla Sezione C1.2 “*Descrizione del processo produttivo e dell’attuale assetto impiantistico*” dell’Allegato I, l’elenco degli impianti relativo alle fasi del ciclo produttivo che hanno subito modifiche è aggiornato come di seguito:

“Pressatura

Al termine della ristrutturazione impiantistica saranno presenti n.5 presse.

Essiccamento

Al termine della ristrutturazione impiantistica saranno presenti n. 5 essiccatoi.

Prelevigatura: Eliminata

Smaltatura e Preparazione Smalti

Al termine della ristrutturazione impiantistica saranno presenti n. 23 mulini tamburlani discontinui, 5 micronet, n.1 tintometro, n.5 linee di smaltatura.

Cottura

Al termine della ristrutturazione impiantistica saranno presenti n.3 forni di cottura gres porcellanato.

Squadratura e Lappatura

Al termine della ristrutturazione impiantistica saranno presenti n.4 linee di squadratura a secco e n. 2 linee di lappatura.

Scelta e Confezionamento

Al termine della ristrutturazione impiantistica saranno presenti n.4 linee di scelta, i pallettizzatori e n. 2 confezionatrici.

Produzione di “piastrelle speciali” in seconda cottura: Eliminata”

d) le **Sezioni D2.4, D3.1.5 e D3.1.6** dell’**Allegato I** sono sostituite con le rispettive sezioni riportate nell’allegato al presente atto di modifica;

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 19 del 25/01/2016 e successive modifiche**;
- di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 19 del 25/01/2016 e successive modifiche, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta GranitiFiandre S.p.A. ed al Comune di Sassuolo, per il tramite del SUAP dell’Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al

Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si procederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n.10 pagine e n.1 Allegato

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F. DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

**ALLEGATO 3^A MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA
GRANITIFIANDRE S.P.A. DI SASSUOLO**

- Rif. int. N. 01411010356/63
- sede legale in via Radici Nord n. 112, Castellarano (RE) e produttiva via Valle d'Aosta n. 37, Sassuolo (MO)
- attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 – n.3 smaltatrici (linee 1-2-3)	PUNTO DI EMISSIONE E2 – miscelazione materie prime e tramogge di carico	PUNTO DI EMISSIONE E3 – Spazzolatrici e Bisellatrici (linee 1-2-3)	PUNTO DI EMISSIONE E5 – n.3 presse (linee 1-2-3) e movimentazione atomizzato	PUNTO DI EMISSIONE E6 – n.2 presse (linee 4-5) e movimentazione atomizzato	PUNTO DI EMISSIONE E7 – pulizia presse e sili + Setacci
Messa a regime	-	(§)	a regime	(§)	(§)	(§)	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013	60.000	50.000	30.000	76.000	61.200	1.800
Altezza minima (m)	-	17	17	17	33	33	15
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	24	1
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	9,4	9,4	9,4	9,4	9,4	9,4
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (**)	UNI 11768:2020	5	5	5	5	5	5
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri

(§) rif. prescrizioni n. 3, 4 e 5

(*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E8 – Aspirazione movimentazione ed insilaggio atomizzato	PUNTO DI EMISSIONE E9 – n.2 smaltatrici (linee 4-5) e laboratori	PUNTO DI EMISSIONE E11 – macinazione smalti e laboratorio	PUNTO DI EMISSIONE E13 – Atomizzatore ATM4	PUNTO DI EMISSIONE E16 – pulizia zona uscita forni
Messa a regime	-	a regime	(§)	a regime	(*)	(§)
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013	40.000	40.000	8.000	55.000	1.800
Altezza minima (m)	-	12	12	12	28	14

Durata (h/g)	-	24	24	15	24	1
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	10	9,4	10	20	9,4
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (**)	UNI 11768:2020	5	5	5	5	5
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	-	-	350	-
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	-	-	-	35 (#)	-
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	<i>semestrale portata e polveri</i>	<i>semestrale portata e polveri</i>	<i>semestrale portata e polveri</i>	<i>Trimestrale portata e polveri Annuale NOx</i>	<i>semestrale portata e polveri</i>

(§) rif. prescrizioni n. 3, 4 e 5

(*) rif. prescrizione n.6

(**) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

(#) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E17 – pulizia zona silos e macinazione	PUNTO DI EMISSIONE E19 – camino forno n.4	PUNTO DI EMISSIONE E20 – pulizia scelta e ingresso forni	PUNTO DI EMISSIONE E21 – n.2 linee di lappatura	PUNTO DI EMISSIONE E22 – carico camion
Messa a regime	-	a regime	a regime	(§)	(§)	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013	600	15.000	1.800	18.750	33.000
Altezza minima (m)	-	15	16	14	14	10
Durata (h/g)	-	1	24	1	24	12
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	9,4	3,5	9,4	9,4	9,4
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (*)	UNI 11768:2020	5	-	5	5	5
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; EPA Method 29	-	0,3	-	-	-
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2); UNI 10787:1999; ISO 15713:2006	-	3,5	-	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	-	50	-	-	-
Aldeidi (mg/Nm ³)	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA	-	20	-	-	-

	8315A; US EPA-TO11 A; NIOSH 2016; Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A					
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	200	-	-	-
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	-	500 (**)	-	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto con calce	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	semestrale portata e polveri	Trimestrale per portata polveri, fluoro, SOV, Aldeidi, Pb Annuale per NOx	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri

(§) rif. prescrizioni n. 3, 4 e 5

(*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

(**) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E23 – essiccatoio rapido verticale pressa 1 (camino 1)	PUNTO DI EMISSIONE E24 – essiccatoio rapido verticale pressa 1 (camino 2)	PUNTO DI EMISSIONE E26 – essiccatoio rapido verticale pressa 5	PUNTO DI EMISSIONE E27 – essiccatoio rapido verticale pressa 2 (camino 1)	PUNTO DI EMISSIONE E28 – essiccatoio rapido verticale pressa 2 (camino 2)	PUNTO DI EMISSIONE E29 – essiccatoio rapido verticale pressa 3 (camino 1)	PUNTO DI EMISSIONE E30 – essiccatoio rapido verticale pressa 3 (camino 2)
Messa a regime	-	(§)	(§)	(§)	(§)	(§)	(§)	(§)
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013	6.000	6.500	4.000	9.000	16.000	9.000	16.000
Altezza minima (m)	-	15	15	15	15	15	15	15
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	24	24	24

(§) rif. prescrizioni n. 3, 4 e 5

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E36 – Essiccatoio rapido verticale pressa 4	PUNTO DI EMISSIONE E40/A – forno n.5	PUNTO DI EMISSIONE E40/B – forno n.6	PUNTO DI EMISSIONE E41 – sfiato silos calce e reagenti filtro fumi	PUNTO DI EMISSIONE E47 – atomizzatore ATM5 (#)
Messa a regime	-	a regime	(§)	(§)	a regime	(*)
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013	6.000	15.000	15.000	1.000	85.000
Altezza minima (m)	-	15	16	16	8	28
Durata (h/g)	-	24	24	24	saltuaria	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	-	1,3	1,3	10	20
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (**)	UNI 11768:2020	-	-	-	5	5

Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; EPA Method 29	-	0,09	0,09	-	-
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2); UNI 10787:1999; ISO 15713:2006	-	1,3	1,3	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	-	50	50	-	-
Aldeidi (mg/Nm ³)	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW- 846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A; NIOSH 2016; Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A	-	20	20	-	-
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	200	200	-	350
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	-	500 (°)	500 (°)	-	-
Impianto di depurazione	-	-	Filtro a tessuto con calce	Filtro a tessuto con calce	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	-	-	<i>Trimestrale per portata polveri, fluoro, SOV, Aldeidi, Pb Annuale per NOx</i>	<i>Trimestrale per portata polveri, fluoro, SOV, Aldeidi, Pb Annuale per NOx</i>	-	<i>Trimestrale portata e polveri NOx</i>

(§) rif. prescrizioni n. 3, 4 e 5

(*) rif. prescrizione n. 6

(**) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

(#) con recupero raffreddamenti forni n.4, 5 e 6

(°) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E49 – spazzolatura uscita forni	PUNTO DI EMISSIONE E50 – cabina di verniciatura	PUNTO DI EMISSIONE E52 – pulizia piastrelle dopo spazzolatura sulle smaltatrici	PUNTO DI EMISSIONE E54 – atomizzatore ATM1 (°)	PUNTO DI EMISSIONE E55 – atomizzatore ATM3 (°)	PUNTO DI EMISSIONE E56 – atomizzatore ATM2 (°)
Messa a regime	-	(§)	a regime	a regime	(*)	(*)	(*)
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013	15.000	20.000	3.000	43.000	43.000	43.000
Altezza minima (m)	-	14	8	10	28	28	28
Durata (h/g)	-	24	8	15	20	20	20
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284- 1:2017; UNI EN 13284- 2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/ m ³)	9,4	-	10	20	20	20
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (**)	UNI 11768:2020	5	-	5	5	5	5
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori	-	-	-	350	350	350

	automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)						
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2017; UNI CEN/TS 17021:2017 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)	-	-	-	35 (#)	35 (#)	35 (#)
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	semestrale portata e polveri	-	semestrale portata e polveri	Trimestrale portata e polveri Annuale NOx	Trimestrale portata e polveri Annuale NOx	Trimestrale portata e polveri Annuale NOx

(§) rif. prescrizioni n. 3, 4 e 5

(*) rif. prescrizione n.6

(**) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

(°) solo tre atomizzatori su quattro possono funzionare contemporaneamente

(#) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E65 – movimentazione atomizzato ed impianto recupero scarti	PUNTO DI EMISSIONE E66 – ATM0 (°)	PUNTI DI EMISSIONE E67, E68 – pulizia pneumatica zona silos porcellanato e recupero scarti	PUNTI DI EMISSIONE E73, E74 – sfiata silos raccolta polveri da scarico filtri
Messa a regime	-	a regime	(*)	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013	48.000	43.000	2.100 cad	2.500 cad
Altezza minima (m)	-	18	28	17	17
Durata (h/g)	-	24	20	1	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	9,4	20	9,4	9,4
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (**)	UNI 11768:2020	5	5	5	5
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	350	-	-
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	35 (#)	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	Trimestrale portata e polveri	Trimestrale portata e polveri Annuale NOx	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri

(*) rif. prescrizione n.6

(°) solo tre atomizzatori su quattro possono funzionare contemporaneamente

(**) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

(#) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTI DI EMISSIONE E75, E76 – filtri movimentazione atomizzato	PUNTO DI EMISSIONE E79 – filtro aspirazione Torre tecnologica + linee taglio uscita presse 1-2-3	PUNTI DI EMISSIONE E81, E82 – filtri sfiato raccolta polveri provenienti dagli scarichi dei filtri polveri	PUNTO DI EMISSIONE E83 – Aspirazione saldatura manutenzione	PUNTO DI EMISSIONE E84 – Aspirazione Taglio al plasma
Messa a regime	-	a regime	(§)	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013	40.000 cad.	79.500	2.500 cad	1.500	2.000
Altezza minima (m)	-	17	17	17 cad	7	7
Durata (h/g)	-	24	24	24 cad	Saltuaria	Saltuaria
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	9,4	9,4	9,4	10	10
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (*)	UNI 11768:2020	5	5	5	-	-
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	-	-	5	20
Monossido di carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058 UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)	-	-	-	10	5
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	-	Filtro a maniche
Frequenza autocontrolli	-	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri	Annuale per portata e polveri	Annuale per portata e polveri

(§) rif. prescrizioni n. 3, 4 e 5

(*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E85 – Gruppo Elettrogeno 1 – 1000 KW	PUNTO DI EMISSIONE E86 – Gruppo Elettrogeno 2 – 1000 KW	PUNTO DI EMISSIONE E87 – motopompa antincendio
Messa a regime	-	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013	1.000	1.000	100
Altezza minima (m)	-	3	3	3
Durata (h/g)	-	Emergenza	Emergenza	Emergenza

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E88 – Camino Raffreddamento Diretto Forno n. 4	PUNTO DI EMISSIONE E89 – Camino Raffreddamento Indiretto Forno n. 4	PUNTO DI EMISSIONE E90 – Camino Raffreddamento Diretto Forno n. 5	PUNTO DI EMISSIONE E91 – Camino Raffreddamento Indiretto Forno n. 6	PUNTO DI EMISSIONE E92 – Camino Raffreddamento Diretto Forno n. 6
Messa a regime	-	(§)	a regime	(§)	a regime	(§)
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013	26.000	22.000	26.000	22.000	26.000
Altezza minima (m)	-	13,2	13,2	13,2	13,2	13,2
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	24

(*) rif. prescrizioni n. 3, 4 e 5

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E93 - aspirazione linea n.1 di taglio e rettifica a secco (°)	PUNTO DI EMISSIONE E94 - aspirazione linea n. 2 di taglio e rettifica a secco (°)	PUNTO DI EMISSIONE E95 - aspirazione linea n. 3 di taglio e rettifica a secco (°)	PUNTO DI EMISSIONE E96 - aspirazione linea n. 4 di taglio e rettifica a secco (°)	PUNTO DI EMISSIONE E97 - aspirazione spazzolatrici (tutte le linee)
Messa a regime	-	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013	29.000	29.000	29.000	29.000	12.350
Altezza minima (m)	-	10	10	10	10	10
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)	15	15	15	15	15
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (*)	UNI 11768:2020	5	5	5	5	5
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri	semestrale portata e polveri

(*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

(°) ogni linea di taglio e rettifica a secco è costituita da: una macchina di incisione e taglio, una macchina di incisione e spacco, due moduli di squadratura e bisellatura

RIEPILOGO DELLE QUOTE ASSOCIATE ALL'INSTALLAZIONE

Reso noto che il carico inquinante derivante da punti di emissione in atmosfera autorizzati per un funzionamento saltuario **è da intendersi pari a zero**, le quote in uso e patrimonio associate all'impianto sono le seguenti:

INQUINANTE	QUOTE IN USO		QUOTE PATRIMONIO			
	data	n° quote	data formazione	n° quote	Modalità formazione	Scadenza
Materiale particellare (emissioni "fredde")	05/02/2021	327,15	05/02/2021	9,83	Trasformazione quote in uso in quote patrimonio a seguito di miglioramenti impiantistici e di processo (art. 5, lett. a Accordo Territoriale Volontario)	Durata illimitata
Materiale particellare (emissioni "calde")		3,78		2,92		Durata illimitata
Ossidi di Azoto		2596		69,6		Durata illimitata

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire

la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'ARPAE di Modena. Inoltre, per gli inquinanti riportati potranno essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché, altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati (**E1, E3, E5, E6, E16, E20, E21, E23, E24, E26, E27, E28, E29, E30, E40/A, E40/B, E49, E79, E88, E90, E92**) **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r all'ARPAE di Modena ed al Comune di Sassuolo (MO). Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni;
4. la Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di di Sassuolo (MO) **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
 - relativamente ai punti di emissione **E1, E3, E5, E6, E16, E20, E21, E40/A, E40/B, E49, E79** portata ed inquinanti autorizzati su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
 - relativamente ai punti di emissione **E23, E24, E26, E27, E28, E29, E30, E88, E90, E92** portata alla messa a regime;
5. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Sassuolo (MO) le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;
6. il gestore, relativamente ai punti di emissione **E13, E47, E54, E55, E56, E66** associati agli ATM il gestore dovrà inviare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Sassuolo le analisi relative al primo autocontrollo previsto dal Piano di Monitoraggio successivo al presente atto di modifica (contenente anche le analisi relative all'inquinante NOx);

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti d'abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo, **per almeno per 5 anni**. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
 - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
 - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato);
8. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale. Per gli **impianti funzionanti a ciclo continuo (forni)**, i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari, nonché, indicazione della data del giorno. In caso di registrazione cartacea deve essere indicata anche la data d'inizio e fine rullino.

Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per **almeno per 5 anni**.

È concessa l'**esenzione dall'obbligo di installazione del misuratore di pressione differenziale per l'emissione E41** (corrispondente allo sfiato silos calce e reagenti filtro fumi, provvisto di filtro a tessuto) alle seguenti condizioni:

- a) l'accesso ai punti di emissione e alla struttura e deve essere garantito in sicurezza all'Ente di Controllo, anche in assenza di strutture fisse;
- b) i limiti di emissione fissati nel presente provvedimento hanno valore fiscale e giudizi in merito all'attendibilità delle misure in fase di controllo, insieme ad eventuali proposte di adeguamento, sono di esclusiva competenza di ARPAE;
- c) con periodicità almeno semestrale la Ditta deve eseguire ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza del filtro non soggetto ad obbligo di autocontrollo; i risultati delle ispezioni periodiche e straordinarie devono essere annotati e sottoscritti sul registro aziendale.

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

9. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive al malfunzionamento**.

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché, in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana;

10. le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena **entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso**, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

A questo proposito, si precisa che:

- a) per tutte le **emissioni fredde**, è escluso l'obbligo di comunicazione, in considerazione del fatto che, qualora si verifichi un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Rimane comunque valido l'obbligo di registrare il verificarsi dell'evento su apposito registro entro il termine di una settimana;
- b) in caso di anomalie di impianti associati ad **emissioni calde** di **durata superiore a 1 ora**, è escluso l'obbligo di comunicazione nei seguenti casi:
 - I. si sia verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;
 - II. il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento

della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);

- III. date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore è in grado di dimostrare che si può ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

11. Le informazioni relative alle analisi periodiche delle emissioni in atmosfera devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n° 6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte. I medesimi dati devono essere inviati annualmente all'ARPAE di Modena, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report annuale (30 aprile). In alternativa, potranno essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta.
12. I certificati analitici relativi agli autocontrolli e la documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento devono essere mantenuti presso l'Azienda a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.
13. La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni;
14. le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPA Sezione Provinciale di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;
15. i sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinarsi possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura;
16. I forni e gli atomizzatori devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del **funzionamento degli stessi**. Tali registrazioni dovranno essere effettuate su supporto cartaceo con durata almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell'incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino.

In alternativa, le registrazioni relative al funzionamento dei forni potranno essere effettuate su supporto digitale, a condizione che il manuale tecnico del forno redatto dal costruttore garantisca che i dati non sono in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell'Azienda e che sono prontamente disponibili in caso di richiesta da parte dell'Autorità di Controllo. Il gestore è comunque tenuto ad attivare una **procedura che garantisca la stampa su supporto cartaceo delle registrazioni relative al funzionamento dei forni (riportando su ciascuna stampa la firma della direzione di stabilimento o dell'incaricato delegato allo scopo) in caso di:**

- **fermata del filtro di depurazione per manutenzione o guasti accidentali**, qualora si deduca che la fermata possa **superare la durata di 12 ore**, attivando la stampa simultaneamente alla fermata del filtro ed interrompendola al ripristino delle condizioni di esercizio autorizzate. Se la fermata comporta anche lo spegnimento del forno (totale o

riduzione di temperatura), la stampa può avvenire limitatamente alla fase di arresto e riavvio del medesimo;

- **fermate del filtro per ferie e/o altri eventi di carattere produttivo** (ad es. cassa integrazione), **limitatamente o simultaneamente ai tempi della fase di arresto e di riavvio del forno.**

Le registrazioni e le relative eventuali stampe devono essere tenute a disposizione per almeno per 5 anni.

17. il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto;

18. L'azienda è tenuta quando necessario ad **effettuare pulizie periodiche dei piazzali** al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo - Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Portata dell'emissione e Concentrazione degli inquinanti	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	secondo le frequenze indicate al precedente punto 1 della Sezione D2.4	<i>Triennale</i> uno su atomizzatori /forni uno a scelta tra le rimanenti	cartacea su rapporti di prova ed elettronica e/ o cartacea su modulistica di cui alla D.G.R. 152/2008	annuale
Temperatura di funzionamento dei forni di cottura	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	<i>Triennale</i>	Cartacea su rullini o elettronica mediante software e stampa dei periodi di fermata	---
Sistema di controllo (Δp) di funzionamento degli impianti di abbattimento dei forni	Controllo visivo attraverso lettura del diagramma di andamento Δp	Giornaliera	<i>Triennale</i>	cartacea su rullini/ elettronica	Annuale
Sistema di controllo (Δp) di funzionamento degli impianti di abbattimento	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	<i>Triennale</i>	---	---
Verifica stato conservazione ed efficienza filtri a tessuto esentati da obbligo di misuratore di Δp (E41)	ispezione di verifica	almeno semestrale	<i>Triennale</i>	Cartacea su apposito registro	---
Titolazione calce esausta	analisi chimica	1. almeno mensile 2. a seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'impianto	<i>Triennale</i> con verifica certificati analisi	elettronica o cartacea	annuale
Funzionamento scarico delle polveri dai filtri	controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	<i>Triennale</i>	---	---

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

Nell'impianto, non è presente un impianto di depurazione a servizio delle acque reflue di processo, ma i reflui sono riciclati senza trattamento passando attraverso diverse vasche di stoccaggio dove vengono omogenizzati tra loro. Solo le nuove linee di lappatura ad umido, con la modifica presente, saranno servite da impianto di depurazione chimico-fisico a ciclo chiuso.

Il gestore deve garantire il corretto funzionamento di tutti gli impianti dedicati alla gestione dei reflui aziendali con le modalità di seguito dettagliate:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Funzionamento di: - vasche stoccaggio reflui produttivi (prodotti e ritirati da terzi) - vasca raccolta acque di prima pioggia - impianto di trattamento chimico-fisico a servizio delle linee di lappatura	controllo visivo	Procedura interna	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	Triennale		annuale

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F. DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 14 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.